



Pianeta Rifiuti

Gli incentivi sono troppo bassi, Perugia non ricicla abbastanza

**Per Legambiente
Perugia non è
fra i capoluoghi
più virtuosi**

CLAUDIO SAMPAOLO

PERUGIA - Quando ci si chiede, anche con un pizzico di sano campanilismo, se Perugia è da considerare una città più incline alle tendenze nordiste, qualunque esse siano, o piuttosto al placido vivere "centrista", bisognerebbe andare oltre lo stereotipo del "bere e mangiare bene", del paesaggio, dei monumenti e degli agriturismo. Per esempio puntando su un indicatore che misura esattamente il nostro grado di civiltà, quello della percentuale di rifiuti che vengono riciclati. E qui stiamo messi davvero male. Basterà dire che nella classifica 2007 di Legambiente sui "comuni ricicloni", anche considerando solo le città capoluogo, Perugia non è proprio in graduatoria, non avendo raggiunto il tetto minimo del 35% di raccolta differenziata sul totale dell'immondizia prodotta. E il fatto che la stessa cosa sia successa a tutte le città del sud, indistintamente, riporta bruscamente all'inciso di apertura. Per coinvolgere e motivare anche

economicamente i cittadini, l'amministrazione comunale ha messo a bilancio (dal maggio 2004) una forma di incentivo, una specie di sconto sulla Tia, la tassa che paghiamo annualmente sulla nettezza urbana.

Risultati? Hanno aderito poco meno di 5.000 delle 57.000 famiglie del comune di Perugia. Per la Gesenu "un buon successo", per altri un flop. E comunque sia, quella che potrebbe essere considerata una iniziativa lodevole per avvicinare più gente possibile alla cultura del riciclaggio, rischia di diventare un boomerang. Di scoraggiare anche i più volenterosi.

Sapete quanto si può scalare dalle tasse portando carta, vetro, cartoni, legno, ferro, pile nelle stazioni ecologiche? Al massimo 35 euro l'anno, ma solo se si arriva a 500 kg, missione impossibile a meno di non fare di mestiere il robivecchi o pulire cantine e soffitte.

Infatti la media di ogni famiglia che si è dedicata a questa particolare forma di civismo è di circa 300 kg, che consentono di avere un incentivo di circa 21 euro all'anno. Ma naturalmente dietro 300 kg di materiale riciclato c'è un lavoro certosino, fatto giorno per giorno, ci deve essere una ampia disponibilità di spazi e contenitori per ammassare e dividere i rifiuti riciclabili e soprattutto

un'automobile bella capiente. Diciamo che non avendo locali appositi o station wagon, per portare 300 kg in discarica bisogna fare 4-5 viaggi, cosicché la metà dell'incentivo se ne va in benzina. E se qualcuno alla fine rinuncia, sappia che con meno di 99 kg, non si ha diritto nemmeno ad un euro di sconto.

Di più: da quest'anno il regolamento della Gesenu prevede dei coefficienti particolari. Carta e cartone, per esempio valgono 1, bottiglie in vetro, plastica e lattine 0,5 mentre se pensavate di fare i furbi portando all'ammasso il vecchio divano della nonna ormai sfondato, la poltrona irrimediabilmente macchiata dal gatto, materassi, sedie e tavolini plastica, panchine ossidate dal tempo, persiane, tapparelle e via elencando, la "resa" è solo 0,1: cioè vi conteranno 1 kg ogni 10. Sempre che abbiate un amico con un furgone a disposizione.

Del resto la Gesenu non è un'opera pia, rivende a sua volta i materiali riciclati ed i coefficienti di ponderazione sono stabiliti sulla base dell'importanza economica sul mercato del materiale stesso. Se nonostante tutto chi ci legge volesse provare a diventare

Massimo 35 euro

Secondo il piano

di incentivi Gesenu, l'importo massimo che può essere scontato dalla tariffa di igiene ambientale (Tia) è di 35 euro per famiglia

300 chili la media

**In media sono stati
300 chili i rifiuti
differenziati che
ogni famiglia
"riciclona"
ha portato
alle stazioni
ecologiche**

un cittadino modello, diremo che per raggiungere almeno 300 kg, bisogna essere proprio degli eroi. Noi, facendo una media del consumo di una famiglia di 4 persone non ci siamo riusciti. Vediamo nel dettaglio partendo dai quotidiani: pesano circa 250-300 gr l'uno. Se si riesce ad accumularne 365 si possono sfiorare i 90-100 kg, di carta. Aggiungiamo i periodici, 30-50 all'anno per 500gr sono altri 25 kg, nella migliore delle ipotesi. Poi le bottiglie. Quelle di plastica dell'acqua in una famiglia media possono anche arrivare a 800 l'anno e sono altri 40 kg. Quelle di vetro (vino, olio, birra, aceto, liquori)

altri 30 kg. Siamo a 195 kg e la strada è ancora lunga, anche perché accumulare altri 105 kg tra lattine del tonno, pile scadute e vecchi rubinetti è quasi impossibile.

media di 30 euro per nucleo familiare). Un risultato soddisfacente per la società, sia per

dei rifiuti in Umbria.

Piccoli e virtuosi

Assisi, Montecatilli e Sigillo, i comuni minori tengono alta la bandiera dell'Umbria

PERUGIA - Se Perugia non ricicla abbastanza, ci pensano i piccoli comuni a tenere alta la bandiera dell'Umbria.

Nel rapporto di Legambiente 2007, infatti, sono presenti tre città della nostra regione. Assisi si piazza al sesto posto tra i Comuni con più di 10mila abitanti delle regioni centrali, con il 36%, preceduta da Porto Sant'Elpidio (54,91%), Capannori (47,36%), Piombino (40,22%), Colle Val d'Elsa (39,81%) e Scandicci (39,32%). Nella classifica dei comuni con meno di 10mila abitanti, invece, possiamo trovare al 20esimo posto Montecatilli 37,98% ed al 22esimo Sigillo con 37,20%.

Risultati confortanti, che rivelano le attitudini virtuose di questi piccoli centri.

l'adesione al progetto che per il risultato percentuale raggiunto. Su quest'ultimo valore, è proprio il presidente Antonielli a smentire i dati di

Legambiente che, come spiega, "prende in considerazione i valori degli anni precedenti". "Nel 2005 abbiamo raggiunto il 35,7% - comunica la società -, nel 2006 siamo scesi leggermente al 35,5% e i dati del primo semestre 2007

La società farà una cordata con le altre aziende umbre per l'appalto dell'Ato2

Gesenu: siamo soddisfatti

Antonielli: "Dal 2005 abbiamo superato quota 35%"

ANTIOCO FOIS

PERUGIA - "Gli incentivi non sono mai abbastanza, ma per noi rappresentano dei costi. Comunque, dal 2005 abbiamo superato la soglia del 35% dei rifiuti che vengono differenziati". Graziano Antonielli, presidente della Gesenu, mette l'accento sui risultati ottenuti sul versante della separazione dei rifiuti e sul nuovo sistema escogitato dalla società per incentivare l'adesione dei contribuenti. Sono state 1.815, secondo i dati forniti dalla Gesenu, le famiglie che nel 2006 hanno partecipato alla raccolta differenziata (5mila 849 dal 2004 al 2006),

portando i rifiuti nelle stazioni ecologiche e beneficiando di contributi per 54mila 450 euro totali, (vale a dire una

sono confortanti".

Sul fronte incentivi, la novità sarà dettata dal nuovo sistema cumulativo. In sostanza, chi nel 2006 ha portato almeno cento chili di rifiuti differenziati alle stazioni ecologiche senza poi ottenere lo sconto sul bollettino Tia (Tariffa di igiene ambientale), si vedrà "riaccreditare" quel quintale per il 2007.

L'obiettivo della società - come del resto stabilisce la legge - sarà quello di raggiungere quota 75% entro il 2009 e progressivamente estendere la raccolta differenziata su tutto il comune eliminando i cassonetti del generico. Progetto che la Gesenu intraprenderà se dovesse vincere la gara d'appalto (in preparazione) per la gestione della raccolta dei rifiuti nell'Ato2. Concorso che sarà aperto a livello internazionale e che Gesenu annuncia di voler affrontare formando una cordata con gli altri gestori impegnati nella raccolta

“Entro il 2009 si arriverà al 75%”

Come previsto dalla legge, la Gesenu prevede di raggiungere per il 2009 la quota 75% di spazzatura che viene differenziata. Nel 2005 è stata il 35,7% e nel 2006 il 25,5%

Sono 1.815 le famiglie “riciclone”

Sono state 1.815 le famiglie che nel 2006 hanno partecipato alla raccolta differenziata portando i rifiuti nelle stazioni ecologiche e beneficiando di incentivi per 54mila 450 euro totali

Gli incentivi diventano cumulativi

Chi nel 2006 ha portato almeno cento chili di rifiuti differenziati alle stazioni ecologiche senza ottenere lo sconto sul bollettino Tia vedrà “riaccreditarci” quel quintale nel 2007